

>>>> mondo operaio?

Giù per Roma

>>>> Marco Preioni

L'Alfa 159 color canna di fucile è già sulla corsia del Te-
lepass che in questo casello è sulla sinistra. "Esci dall'au-
tostrada e prendi la strada a destra. Passa tutte le rotonde, so-
no sette, resta sempre sulla strada diritta; poi trovi un sema-
foro, vai a sinistra, un chilometro circa, prendi il cavalcavia
nuovo sull'Alta Velocità e vai dritto fino al secondo incrocio,
ci metti dieci minuti. Ti aspetto lì in macchina perché sono tut-
te strade nuove senza cartelli e non è facile spiegarti, anche se
per arrivare da me non c'è più molto, per le otto sono lì".

Facile, no? Apparentemente facile, perché in realtà fino alla fine degli anni settanta c'era tutta campagna. La strada principale, pur con diverse curve ingiustificabili in pianura, era comunque ben distinguibile dalle strade comunali e da quelle private che portavano alle cascine: non c'era da sbagliarsi.

Invece ora già all'uscita dell'autostrada il primo intoppo. Le strade a destra sono due: una ben asfaltata e con illuminazione accecante ma con cartelli segnaletici che indicano la sola presenza di una zona industriale e "solo traffico locale"; l'altra, quella che dovrei prendere io, con i nomi dei paesi, tra cui quello del comune dove sono diretto, buia e inibita da un cartellone giallo con un bel segnale con cerchio rosso su sfondo bianco e la scritta: "strada interrotta a m. 200 - lavori in corso". Non resta che andare nella direzione opposta, che però scavalca l'autostrada e riporta indietro, dalla parte da cui provengo. Dopo più d'un quarto d'ora di ricerca del riattraversamento dell'autostrada, mi ritrovo finalmente sulla via che parrebbe essere quella giusta: ho già passato tre rotonde in linea e distanti sette/ottocento metri una dall'altra. Non sto a contarle, vado avanti, troverò pure il semaforo. Infatti, rotonda più, rotonda meno, trovo il semaforo: strada a sinistra, cavalcavia. Il cavalcavia è nuovissimo, neanche ancora del tutto finite le opere di arredo. Strada interrotta per lavori, deviazione su strada costeggiante l'Alta Velocità, curva a novanta gradi a destra, la strada torna indietro. Cavolo! Sono già le 20,15 è buio. Gli telefono: "Franco, ma dove cavolo sei?". "Ti sei perso? Non hai il navigatore? Cosa vedi?". "Capannoni, sono finito in una zona industriale con strade incasinate che non sai quale prendere, ci sono solo cartelli di fabbrichette e logistica con scritto ven-



desi". "Torna indietro al semaforo e riprendi la strada da prima, in linea d'aria dovresti essere a neanche due chilometri da me". "Al diavolo Franz, vaff...".

Finalmente alle 20,40 ci si trova. "Ciao Franz, ciao Ornella". "Ti presento Maurizio, fa il veterinario...sua moglie". "Piacere, piacere". "Mia cognata". "Piacere". "Il dottor Casiraghi". "Piacere". "Questo qua è il Pinuccio, che prepara le salamele". "Eilà ! Salve, complimenti !". "Ecco questa è l' Annalisa". "Piacere". "Poi dovrebbe venire anche quello che ti dicevo, quello là che non si sa bene. L'assessore. Quello là che ti ho detto, che ci tiene a conoscerti, ricordi ? Ma sì, quello che prima era sessantottino, Lotta Continua, ma non col PCI, e poi è passato coi socialisti, che ha avuto qualche problema con tangentopoli e poi ha cercato di andare con quelli di Forza Italia che però non lo volevano e allora l'hanno preso quelli di AN e adesso è con la Lega". "Ma lo dovevi proprio invitare ? Non si poteva farne a meno ?". "Guarda che qui ci diamo tutti del tu". "Ottimo !". "Ha fatto, anzi scusa, hai fatto fatica a trovare la strada ?". "Annalisa, vero ?". "Sì, Annalisa". "Mah, non sarebbe difficile arrivare, è che ho trovato dei lavori in corso che mi hanno fatto deviare". "Ah ! è una disperazione con tutti questi lavori, su e giù di camion in continuazione, una polvere ... non riesco neanche più a tenere i gerani sul balcone! Ah, ecco mio marito. Lui non si accorge di niente, ma non può neanche dir niente, perché ha tanti clienti che lavorano nel cantiere". "Ragazzi, gli aperitivi; stasera però è vietato parlare di politica !". "Ah, ecco l'assessore".

Mi tocca dir "piacere", perchè si usa così, anche se un perso-

naggio così, di quelli che ritornano sempre a galla perché c'è sempre qualche partito che si prende di tutto pur di. Mi meraviglio che non l'abbiano preso quelli di Forza Italia, che ha la faccia ed è vestito proprio come un exsocialista riciclabile in Forza Italia. Evidentemente non è un problema di militanza politica ma di poltrone.

... "Assessore a cosa ?". "Ai lavori pubblici, appalti". "Cavolo, ne avete qui di lavoro e di appalti da fare !". "Sì, adesso c'è un po' di indotto dell'Alta Velocità, stiamo facendo le rotonde; speriamo facciano partire in fretta anche i lavori per la superstrada. Noi abbiamo anche in progetto un centro logistico con un interporto da agganciare al canale navigabile che dovrebbe connettersi col Po e collegarci con l'Adriatico. Se ce la facciamo, anche per arrivare in tempo per avere le carte in regola per rientrare nel polo fieristico di Expo 2015 e poter dare attrattiva al parco tecnologico polifunzionale e poi sviluppare la nostra vocazione turistica ... Una opportunità per il nostro territorio che è ancora molto da sviluppare. Però, sa, c'è solo questo, non abbiamo grande industria. Noi contiamo molto sul federalismo fiscale. Mi piace Bossi e Tremonti, speriamo che ce la facciano. Mia figlia si è laureata da tre anni in Scienza della Comunicazione, vorrebbe fare qualcosa per la televisione, o per un giornale, un lavoro che non sia precario, magari a Roma. Lei non conosce qualcuno giù per Roma ?". Un lavoro "giù per Roma" ? Ma Assessore ! Ti sei fatto veder da tutti quando ti agitavi a Pontida per farti notare dal Bossi (e soprattutto dal Calderoli) mentre gridavi "Padania libera !" e manifestavi grande disprezzo per "Roma ladrona".

